

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
ESERCIZIO 2010**

Assemblea dei Soci (al 31 ottobre 2009)

Presidente dell'Assemblea dei Soci

Avv. **Francesco Carli**

Soci

Albano Dr. Vito
Arpea Prof. Mario
Arquilla Dr. Felice Antonio
Bafile Avv. Carlo
Barattelli Geom. Ettore
Barattelli Sig. Germano
Barattelli Sig. Lucio
Battaglia Dr. Antonio
Bellisari Avv. Paola
Botta Ing. Claudio
Bove Avv. Antonio
Bove Avv. Benito
Caione Dr. Fernando
Calvi Moscardi Dr. Guglielmo
Camerini Avv. Vincenzo
Capezzali Dr. Walter
Caputi Ing. Pierluigi
Carrara Dr. Antonio
Cicchetti Rag. Filiberto
Ciccione Dr. Giovanni
Cicone Dr. Luciano
Costantini Dr. Alberto
De Cristofaro Ing. Enrico
De Nicola Dr. Angelo
De Sanctis Prof. Giovanni
Di Giannantonio Ing. Franco
Di Giannantonio On. Prof. Natalino
Di Iorio Prof. Ilio
Di Napoli Avv. Paolo
Di Pillo Avv. Uberto
Fabiani Sig. Luciano
Fabrizi Dr. Stefano
Falconio Dr. Antonio
Fanfani Sig. Marco
Farroni Dr. Domenico
Federici Ing. Cav. Lav. Mario
Fiocco Dr. Silvano
Flammini Dott. Alberto
Galeota Dr. Vincenzo
Giannangeli Dr. Fabrizio
Gravina Arch. Gabriele
Guerra Prof. Giuseppe
Iannamorelli Ing. Antonio
Irti Prof. Natalino
Isidori Dr. Giovanni Battista
Jacovitti Cav. Lav. Dr. Aldo

Liberali Arch. Giovanna
Liberotti Ing. Giuseppe
Lombardi Cav. Lav. Dr. Donato
Malcangio Arch. Rocco
Mancini Dr. Antonio
Margutti Avv. Ferdinando
Mariani Dr. Giuliano
Marinelli Avv. Fabrizio
Marinucci Avv. Enrico
Marinucci Avv. Ugo
Marola Ing. Raffaele
Marotta Dr. Roberto
Martella Dr. Ing. Bruno
Masciocchi Prof. Carlo
Merlini Dr. Vincenzo
Molinari Arcivescovo Giuseppe
Montuori Arch. Cesare
Morgante Sig. Alberto
Notarantonio Comm. Mario
Ottavi Avv. Giuseppe
Panarelli Rag. Raffaele
Pellacchy Dott.ssa Angela
Peretti Avv. Carlo
Placidi Avv. Antonio
Politi Prof. Fabrizio
Presutti On. Dr. Alberto
Rainaldi Ing. Ezio
Rainaldi Geom. Giorgio
Ricci Arch. Enrico
Ricciuti On. Dr. Romeo
Rossi Avv. Adriano
Rossi Avv. Francesco
Salvini Avv. Riccardo
Sansone Avv. Daniele
Sansone Dr. Ing. Loreto
Schippa Prof. Giovanni
Scipioni Dr. Loreto
Sciuba Avv. Lando
Seritti Dr. Giovanni
Sforza Sig. Berardino
Sinibaldi Dr. Armando
Speranza Avv. Pasquale
Taglieri Dr. Domenico
Tazzi Rag. Carlo
Tedeschini D'Annibale Avv. Marcello
Torrelli Ing. Nino
Vittorini Prof. Ing. Marcello

Segretario Generale

Dr. **Ernesto Macioci**

Consiglio Generale

Presidente	Dr. Roberto Marotta
Vice Presidente	Camerini Avv. Vincenzo
Consiglieri	Aquilio Avv. Fabrizia
	Chiarizia Arch. Giuseppe
	De Angelis Dr. Gabriele
	Donatelli Cav. Roberto
	Galassi Sig. Eugenio
	Inverardi Prof.ssa Paola
	Lucci Avv. Massimo
	Mariani Dr. Giuliano
	Mascitti Prof. Pio Nazzareno
	Nicolini Dr. Emanuele
	Ottavi Avv. Giuseppe
	Porto Prof. Antonio Pio
	Ricci Arch. Walter
	Soccorsi Dr. Marcello
	Spinosa Dr. Fabio
	Tirabassi Prof. Antonio
	Vittorini Prof. Ing. Marcello

Segretario Generale

Dr. **Ernesto Macioci**

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Dr. Roberto Marotta
Vice Presidente	Avv. Ferdinando Margutti
Consiglieri	Avv. Benito Bove
	Dr. Guglielmo Calvi Moscardi
	Dr. Umberto Giammaria
	Avv. Innocenzo Salvini
	Dr. Armando Sinibaldi

Segretario Generale

Dr. **Ernesto Macioci**

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente

Dr. **Giuseppe Carugno**

Revisori

Dr. **Agostino Di Pasquale**

Dr. **Riccardo Vespa**

Collegio di Presidenza *(al 31 ottobre 2009)*

Presidente dell'Assemblea

Avv. **Francesco Carli**

Vice Presidente dell'Assemblea

Sig. **Mario Notarantonio**

Membri

Ing. **Enrico De Cristofaro**

Dr. **Domenico Taglieri**

Segretario Generale

Dr. **Ernesto Macioci**

Indice

	Pagina
Premessa	8
Il ruolo della Fondazione e approcci operativi	9
Settori rilevanti	21
Settore ammesso	24
Preconsuntivo 2009 e confronto con il Documento programmatico previsionale dell'anno 2010	25
L'andamento dei mercati finanziari	26
La struttura patrimoniale della Fondazione al 30 settembre 2009	28
Patrimonio netto	33
La prevedibile evoluzione economica dell'esercizio 2009	35
Documento programmatico previsionale 2010	38

PREMESSA.

L'articolo 35, comma 2, dello Statuto prevede che "entro il mese di ottobre di ciascun anno il Consiglio Generale approva il documento programmatico previsionale dell'attività della Fondazione relativa all'esercizio successivo, predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Generale medesimo." Tale documento, in conformità dell'articolo 23, lettera i) dello Statuto deve contenere "gli obiettivi, gli ambiti progettuali e gli strumenti di intervento della Fondazione".

Attraverso tale documento vengono definiti gli obiettivi e le linee programmatiche da perseguire per ciascuno dei settori di intervento fissati dal Consiglio Generale nel Piano triennale di competenza. Vengono altresì stimati i costi e le risorse che, in relazione alla politica patrimoniale e finanziaria ipotizzate, si presume siano disponibili nel 2010; vengono, infine, fissati i criteri di ripartizione dell'Avanzo di gestione e le risorse da destinare, tendenzialmente, ai singoli settori di intervento.

Si rammenta che, in base alla normativa vigente, la Fondazione indirizza la propria attività istituzionale esclusivamente nei "Settori ammessi" ed opera in via prevalente nei "Settori rilevanti". Per l'esercizio 2010, rientrante nel *Piano triennale 2009-2011*, l'Organo di indirizzo ha fissato il 18 giugno 2008 i seguenti Settori in cui può operare la Fondazione:

SETTORI RILEVANTI
Arte, attività e beni culturali
Sviluppo locale
Ricerca scientifica e tecnologica
SETTORE AMMESSO
Volontariato, filantropia e beneficenza

Si precisa che il Documento programmatico previsionale in esame è redatto conformemente alla normativa vigente e in coerenza con le linee strategiche del *Piano programmatico pluriennale 2009-2011*.

Il presente Documento ricalca lo schema adottato negli ultimi esercizi: vengono confermati il ruolo della Fondazione e le modalità di esercizio dello stesso nel territorio; vengono forniti dati sui principali aggregati patrimoniali ed economici al 30 settembre con proiezione degli stessi al 31 dicembre dell'esercizio in corso; vengono fornite stime realistiche delle possibili risultanze economiche dell'esercizio 2010.

1. IL RUOLO DELLA FONDAZIONE E APPROCCI OPERATIVI.

L'operatività della Fondazione sarà inevitabilmente condizionata, negli anni a venire, dall'assoluta esigenza di contribuire, quale componente attiva della società civile, al superamento dei gravi problemi creati dal sisma del 6 aprile 2009. Indirizzerà, quindi, tendenzialmente, le proprie risorse per contribuire alla "ricostruzione" delle zone rientranti nel cosiddetto "cratere", nella convinzione che ogni sollievo alle sofferenze umane e ai danni sociali ed economici creati dal terremoto serva anche a salvaguardare la coesione sociale, premessa indispensabile per ridare piena vita al nostro martoriato territorio. Cionondimeno la Fondazione continuerà ad essere di supporto, seppur con minore intensità, anche alle iniziative non strettamente legate alla "ricostruzione" e a quelle provenienti dalle aree non colpite dal sisma, considerato che non è opportuno spegnere le numerose, valide attività di valenza sociale e culturale che contribuivano a creare l'identità del territorio aquilano, né possono disattendersi le aspettative dei territori non direttamente colpiti dal terremoto che continuano ad esprimere vivacità e spirito di iniziativa, il tutto a salvaguardia della tradizione e della cultura locali.

La Fondazione sta verificando quale sarà l'impatto sul proprio bilancio dei danni apportati dal terremoto al proprio patrimonio

immobiliare, peraltro sottoposto al vincolo della Soprintendenza. Non siamo ancora in grado di quantificare i danni subiti e di conoscere l'entità del sostegno pubblico a ristoro degli stessi, sicché non è al momento possibile stabilire con sufficiente approssimazione se ci saranno ripercussioni sul conto economico.

La Fondazione conta di continuare ad effettuare erogazioni liberali di consistente entità anche nei prossimi anni, particolarmente importanti in questa delicatissima fase di debolezza e precarietà dell'area aquilana, prostrata dal terremoto.

La Fondazione continuerà ad operare con trasparenza, ma in completa autonomia e indipendenza, convinta che questi siano fattori di qualità e di efficacia; ciò non significa isolamento dal territorio, ma garanzia di inserirsi senza condizionamenti nelle dinamiche sociali e di intercettare i bisogni delle variegate realtà locali. L'autonomia va intesa, quindi, come garanzia di apertura verso ogni espressione della società civile e di collaborazione con le istituzioni nel rispetto reciproco dei ruoli.

La Fondazione, utilizzando le risorse generate dall'investimento del proprio patrimonio, sostiene le iniziative, rientranti nei propri Settori di intervento istituzionale ed aventi finalità di interesse generale, che promanano dal territorio di competenza e sono suscettibili di dare ricadute in favore delle collettività locali.

A tal fine utilizzerà le proprie disponibilità come leva finanziaria e come incentivo intorno al quale coagulare le risorse e le attività delle comunità locali per ricostituire le emergenze culturali dell'aquilano e per valorizzare e salvaguardare il patrimonio culturale dell'intera provincia. Di qui la collaborazione con la Regione, con la Provincia, con i Comuni, con l'Università, con gli organismi religiosi custodi di tesori d'arte di inestimabile valore, con la Soprintendenza che tutela il nostro patrimonio artistico, storico e ambientale - purtroppo in parte gravemente danneggiato dal sisma - sopperendo alla limitatezza delle disponibilità finanziarie con la dedizione, l'impegno e la

professionalità dei suoi operatori, con le numerose associazioni che operano nel campo del *no profit* svolgendo un servizio sociale senza prezzo.

Si tratta di un compito difficile e ambizioso, che la Fondazione intende però continuare a perseguire con determinazione pur nella consapevolezza della limitatezza delle risorse a disposizione e senza alcun intento sostitutivo verso le istituzioni territoriali pubbliche. Essa opera con intento filantropico mettendo a disposizione della collettività le proprie disponibilità e competenze per contribuire alla salvaguardia delle testimonianze artistiche e ambientali, per promuovere la cultura, per migliorare la qualità della vita, il tutto sotto il comune denominatore dell'obiettivo fondamentale di stimolare lo sviluppo economico, di particolare valenza nel periodo post-sisma. Non di rado gli interventi della Fondazione, pur frazionati, sono risolutivi per salvare emergenze artistiche al di fuori dei grandi filoni dell'arte, ma non meno importanti quali testimonianze della cultura del territorio e per sostenere iniziative locali che costituiscono preziosi anelli di collegamento con il passato. In tale ottica gli interventi della Fondazione, anche quando hanno le caratteristiche delle erogazioni *a pioggia*, di fatto sottendono ad un unico, nobile progetto che risponde all'obiettivo di recuperare al futuro il patrimonio storico, artistico e culturale del passato.

La Fondazione, peraltro, opererà tenendo ben presenti le seguenti priorità sociali rilevate dal costante contatto con le realtà locali:

- A. prestare particolare attenzione ai problemi creati dal terremoto all'Aquila e al comprensorio contribuendo alla ripresa delle attività economiche, al recupero dei beni artistici, al sostegno dell'Università degli Studi dell'Aquila per il ruolo insostituibile che svolge nella creazione di professionalità e nell'economia locale, al sostegno delle istituzioni culturali aquilane di maggiore spessore che rischiano di non sopravvivere, con danni occupazionali e grave perdita per *l'identità* aquilana;
- B. dare impulso allo sviluppo economico della provincia, pur nella consapevolezza che la Fondazione può svolgere un ruolo solo sussidiario

rispetto alle istituzioni e che la crescita è affidata essenzialmente alle scelte politiche e all'uso delle risorse dettato dalla politica economica;

- C. continuare a svolgere il ruolo, spesso risolutivo, di mecenatismo nell'ambito della cultura in senso ampio. Emerge una diffusa richiesta di sostegno delle attività di conservazione e valorizzazione del rilevante patrimonio artistico e storico esistente, anche per i riflessi che tali azioni hanno sullo sviluppo economico. Di qui le attese per interventi di restauro, di valorizzazione di siti archeologici, di sostegno di iniziative culturali, rese più pressanti per il progressivo affievolirsi degli interventi pubblici;
- D. sostenere, in un'ottica di sussidiarietà, la ricerca scientifica mantenendo uno stretto collegamento con gli enti e gli organismi presenti nel territorio, con particolare riferimento all'Università degli Studi dell'Aquila, valorizzando risorse locali e frenando la fuga di cervelli che isterilisce le fonti di sviluppo;
- E. sostenere l'attività sportiva e le manifestazioni connesse sia per il ruolo sociale dello sport, sia quale strumento di promozione dello sviluppo locale;
- F. appoggiare, per quanto possibile, le iniziative degli enti ed associazioni che operano nel "volontariato" a vantaggio delle categorie più deboli, sì da ridurre l'area del "disagio" e i conseguenti rischi di intaccare la stessa coesione sociale. Particolare interesse emerge per i problemi della disabilità e della malattia, nonché per la realizzazione di comunità strutturate per il c.d. "dopo di noi".

Denominatore comune degli interventi della Fondazione sarà, comunque, la ricerca di occasioni per stimolare lo sviluppo economico e la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, indispensabile per la crescita dell'individuo e per il mantenimento della coesione sociale. Il nostro Statuto, peraltro, al 1° comma dell'art. 4, recita "La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne." Viene, quindi, fatto un esplicito richiamo allo "sviluppo economico" quale scopo primario della Fondazione, pur senza indicarlo espressamente quale settore di intervento. Ciò implica che le decisioni della

Fondazione in tutti i Settori di intervento vanno assunte tenuto conto anche della loro capacità di creare *sviluppo economico*.

Per realizzare i propri obiettivi la Fondazione continuerà ad operare nel rispetto dei seguenti criteri di comportamento fissati dall'Organo di indirizzo, finalizzati a massimizzare l'utilità sociale degli interventi:

Criterio generale di sussidiarietà.

La Fondazione decide in piena autonomia interpretando le esigenze della collettività locale tendenzialmente in ambiti non coperti dalla struttura pubblica; l'attività istituzionale, pertanto, sarà improntata ad un criterio generale di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico e non dovrà assumere un carattere sostitutivo.

Territorio di intervento.

Il territorio di intervento all'interno del quale la Fondazione svolge la propria attività istituzionale coincide essenzialmente con la provincia dell'Aquila. In casi particolari e in via residuale la Fondazione potrà decidere di operare anche con soggetti non appartenenti alla provincia dell'Aquila, ove trattasi di iniziative di particolare valenza scientifica, economica o sociale, e che comunque assicurino un prevalente ritorno nella provincia.

Partenariato.

Nella valutazione delle richieste il Consiglio di Amministrazione avrà cura di riservare adeguata considerazione alle iniziative che vedono coinvolti più enti o istituzioni che mettono a sistema le proprie risorse per il raggiungimento di un comune obiettivo.

Temporalità.

La Fondazione predispone modalità di verifica sulla utilizzazione dei fondi stanziati, che dovranno essere utilizzati, di norma, entro la scadenza

dell'esercizio successivo alla loro deliberazione, salvo proroga concessa dietro motivata richiesta, pena la decadenza dal beneficio.

Volume di spesa.

Nell'assegnare i contributi la Fondazione, tenuto conto del limite di spesa fissato per ogni settore di intervento, si attiene al criterio di non erogare al richiedente l'intero ammontare previsto per la realizzazione dell'iniziativa proposta, ad evitare che l'azione della Fondazione sia avvertita dalla comunità come meramente assistenziale.

Investimenti patrimoniali in società strumentali.

Nell'ambito dei limiti e dei criteri stabiliti dalla normativa vigente, la Fondazione valuta il ricorso alla costituzione di società strumentali operanti per la diretta realizzazione degli scopi perseguiti nei Settori Rilevanti.

Impegni pluriennali.

Di norma gli interventi della Fondazione sono di durata annuale e non hanno quindi riflessi economici sui bilanci degli anni successivi. In casi particolari e per progetti aventi elevata valenza scientifica o un rilevante impatto sociale potranno assumersi impegni triennali. Dovrà evitarsi, nel caso di progetti presentati da terzi, l'assunzione di impegni di spesa che oltrepassino i tre esercizi; potranno, pertanto, assumersi impegni di durata superiore ai tre anni, da considerare peraltro eccezionali, solo per interventi diretti, anche se condotti insieme con altri organismi (attività di natura *acting* ovvero di natura *acting in partnership*).

Vanno, inoltre, tenute presenti le seguenti indicazioni di massima:

- privilegiare gli interventi volti a sanare le profonde ferite che il terremoto ha aperto nel tessuto sociale ed economico, nonché nel patrimonio artistico, architettonico e culturale;
- prestare particolare attenzione agli interventi suscettibili di generare ricadute economiche sul territorio;

- mostrare sensibilità ed apertura verso le richieste dei giovani, sì da farli crescere e facilitarli nell'inserimento sociale, nonché verso quelle iniziative che di norma non sono valorizzate da interventi pubblici;
- valutare con particolare attenzione l'opportunità di continuare a sostenere le iniziative consolidate, che peraltro spesso ottengono cospicui benefici pubblici e non appaiono improntate alla ricerca dell'efficienza, dell'innovazione e della migliore qualità;
- privilegiare il sostegno a specifici progetti piuttosto che il finanziamento delle attività istituzionali di enti ed associazioni;
- accrescere le capacità progettuali della Fondazione;
- svincolarsi da interventi spettanti tipicamente alle istituzioni pubbliche, tenuto conto che i fondi di cui dispone la Fondazione sono irrisori rispetto agli investimenti necessari per dare un significativo contributo alla soluzione dei problemi rientranti nell'area dello "stato sociale";
- privilegiare progetti che promanano e coinvolgono più richiedenti, favorendo anche un processo di aggregazione delle associazioni, particolarmente numerose specialmente nell'area del volontariato.

La Fondazione, infine, svolgerà la propria attività attraverso le seguenti modalità:

- a) interventi diretti, anche insieme con altri organismi (attività di natura *acting* ovvero di natura *acting in partnership*);
- b) concessione di contributi, anche insieme con altri organismi (attività di natura *granting*).

Obiettivo della Fondazione è quello di far ricorso sempre più alle modalità di cui al precedente punto a), anche facendo propri i progetti eventualmente presentati da terzi giudicati di particolare valenza. La Fondazione opererà perché al termine del triennio 2009-2011 l'utilizzo del Fondo per le attività istituzionali sia effettuato tendenzialmente per il 70% con interventi diretti (attività di natura *acting* ovvero di natura *acting in partnership*) e per la parte restante con attività di tipo *granting*.

Si continuerà, quindi, a ridurre l'attività di natura *granting*, pur non sottovalutando il valore e i riflessi sociali delle richieste provenienti dai terzi. Al riguardo, per poter indirizzare e selezionare meglio le richieste che, numerosissime, sono espresse dal territorio, si avrà cura di continuare a predisporre un bando pubblico contenente clausole selettive e una limitazione dell'importo richiedibile.

Le erogazioni di importo limitato, in applicazione del "Regolamento dell'attività istituzionale", potranno concedersi al di fuori della modalità del bando pubblico, fissando apposito budget.

Coerentemente con tale obiettivo, tenuto conto della flessione della redditività causata dall'abnorme abbassamento dei tassi di interesse nei mercati internazionali, il bando pubblico per la presentazione di progetti di terzi finanziabili nel 2010 prevedrà le seguenti limitazioni:

- importo massimo totale per i quattro settori di intervento: € 500.000 così ripartiti:

SETTORI RILEVANTI	Importo massimo
Arte, attività e beni culturali	140.000
Sviluppo locale	150.000
Ricerca scientifica e tecnologica	140.000
Totale	430.000
SETTORE AMMESSO	
Volontariato, filantropia e beneficenza	70.000
Totale generale	500.000

- importo massimo per ciascuna richiesta:
 - o € 15.000 (diecimila) per i Settori rilevanti;
 - o € 8.000 (ottomila) per il Settore ammesso;
- divieto di presentazione di più richieste da parte di un singolo soggetto.

Le richieste di contributi di importo non superiore ad € 2.000 (duemila) potranno essere presentate anche al di fuori del Bando pubblico; per tali richieste viene fissato un budget dell'importo massimo di € 50.000.

Permane, comunque, l'incertezza legata all'eventuale ripercussione sul conto economico dei danni subiti dal patrimonio immobiliare della Fondazione a causa del terremoto. E' da prefigurare che, in funzione degli accertamenti da fare, le strategie erogative potrebbero essere rimodulate e potrebbe anche attingersi, seppur parzialmente, al "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" ammontante ad € 1.673.038.

Le risorse che risulteranno disponibili per le erogazioni liberali, sia per progetti propri che per progetti di terzi, dopo la ripartizione dell'eventuale Avanzo 2009 - fermo restando il rispetto dell'art. 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 - saranno destinate ai quattro settori indicati nel Piano triennale 2009-2011 rispettando la seguente indicativa ripartizione percentuale:

SETTORI RILEVANTI	Composizione %
Arte, attività e beni culturali	dal 20 al 30%
Sviluppo locale	dal 20 al 30%
Ricerca scientifica e tecnologica	dal 20 al 30%
Totale	85%
SETTORE AMMESSO	
Volontariato, filantropia e beneficenza	15%
Totale generale	100%

Non vengono indicate percentuali fisse per lasciare margini di manovra al Consiglio di Amministrazione chiamato a privilegiare la progettualità diretta della Fondazione. E' anche da considerare che il confine tra i vari Settori non è sempre ben definibile, e non di rado arbitrario, essendoci significative aree di sovrapposizione tra le finalità degli stessi.

Giova peraltro ricordare che sono stati assunti i seguenti impegni pluriennali che vanno onorati, ivi compreso quello con l'AIAS di Sulmona rientrante nel Settore Salute pubblica settore che, nel triennio 2009-2011, non risulta più fra i settori di intervento della Fondazione:

Proponente/ Beneficiario	Progetto	Settore di intervento	2010	2011
Progetto Fondazione (<i>acting in partnership</i>)	Finanziamento due posti di ricercatore presso l'Università degli Studi dell'Aquila	Ricerca scientifica e tecnologica	100.000	==
AIAS Sulmona di	Realizzazione centro residenziale per disabili	Salute pubblica	52.000	==
			152.000	==

E' stato, inoltre, assunto l'impegno a stanziare la somma di € 900.000 - di cui € 200.000 deliberati nel 2008 ed € 200.000 nel 2009 - per la realizzazione presso la ASL di Avezzano-Sulmona di un centro di radioterapia per malati oncologici, peraltro condizionata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- condivisione dell'iniziativa da parte del Consiglio Generale;
- decisione ufficiale della ASL di Avezzano-Sulmona per la realizzazione, a suo completo carico, del *bunker* schermato per ospitare l'acceleratore;
- deliberazione dei competenti organi dell'ASL dell'Aquila e di quella di Avezzano-Sulmona sulla condivisione del progetto, sulla messa a disposizione del personale necessario per l'attivazione del centro di radioterapia e sullo sviluppo di sinergie anche per quanto riguarda il "Simulatore virtuale" e il "Piano di trattamento";
- scelta dell'apparecchiatura da parte della ASL di Avezzano-Sulmona e attestazione della congruità del prezzo dell'apparecchiatura da acquistare;
- acquisizione preventiva di tutte le autorizzazioni amministrative necessarie per l'attuazione del progetto.

Sono, inoltre, in corso i seguenti progetti propri della Fondazione per i quali, pur non essendo stati formalmente presi impegni di spesa pluriennali, è opportuno ipotizzare, ove possibile, l'attribuzione di ulteriori risorse finanziarie tenuto conto del loro spessore e delle loro finalità.

Distretto culturale della provincia dell'Aquila.

(Settore Sviluppo locale)

La Fondazione, al fine di non disperdere il patrimonio di esperienza e conoscenze acquisito con il progetto *equal* denominato "Cantiere Cultura", ha avviato le attività per la costituzione di un *Distretto culturale della provincia dell'Aquila* quale strumento per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale locale, nella convinzione che per tal via è possibile "mettere a frutto" il cospicuo patrimonio storico, culturale e ambientale del nostro territorio creando opportunità di occupazione e qualificazione delle risorse umane operanti nella filiera turistico-culturale.

Hanno aderito all'iniziativa enti ed istituzioni pubbliche sottoscrivendo apposito "protocollo d'intesa". Il coordinamento tecnico dei lavori è affidato all'Associazione Civita, di cui la Fondazione è Socio, in possesso del know how, dell'esperienza e delle professionalità necessarie per portare avanti l'ambizioso progetto.

Il progetto si esplicherà attraverso le seguenti fasi principali:

1. rilevazione delle *identità* di ciascuna delle tre aree territoriali della Provincia: l'aquilano, la Marsica e il sulmontino;
2. elaborazione di *strategie* di intervento;
3. predisposizione delle *azioni*.

La Fondazione ha stanziato agli inizi del 2009 per il progetto la somma di € 120.000.

Il sisma dell'aprile scorso ha comportato l'interruzione del progetto che dovrà essere profondamente ridisegnato per tener conto della realtà post-terremoto.

Cultura nostra.

(Settore Sviluppo locale)

Si tratta di un progetto della Fondazione, avviato nel 2007, che si propone la realizzazione di spazi museali a disposizione della collettività in cui esporre opere d'arte di artisti locali, acquistate tempo per tempo dalla Fondazione, sì da dare un sostegno alle manifestazioni artistiche di qualità

della provincia, con conseguenti ricadute sullo sviluppo economico locale. Il progetto prevede l'acquisto di opere d'arte, di opere librarie di interesse storico, di reperti storici; prevede altresì l'organizzazione di manifestazioni culturali, quali convegni, mostre tematiche, concerti.

Per la realizzazione del progetto la Fondazione ha stanziato € 30.000 nel 2007 ed € 100.000 nel 2008. Nel 2009 sono state acquistate, utilizzando parte dei fondi accantonati (€ 83.000), le seguenti tre opere di Teofilo Patini:

- A. *Interno di cucina*, olio su tavola, cm 24,5x16,5;
- B. *Donna nel paese innevato*, olio su tavola, cm 30,8x20,6;
- C. *La contadinella e la falce*, olio su tela, cm 58x25.

Tesori tipografici aquilani.

(Settore Arte, attività e beni culturali)

Nel 2007 la Fondazione ha ripreso il progetto editoriale, di grande spessore culturale, varato nel 2001, denominato *Tesori tipografici aquilani*, nell'ambito del quale venne riprodotta la *Geometria* di Ieronimo Pico Fonticulano, prestigiosa opera scientifica della fine del 1500.

La collana era destinata a permettere, con una serie di riproduzioni anastatiche integrate con studi introduttivi, la maggiore conoscenza e diffusione della non secondaria storia dell'editoria aquilana, a cominciare dalle opere più significative per rarità, pregio editoriale e valenza culturale.

Nell'ambito di tale collana è stato ristampato, nel 2007, il volume *Historia del Regno di Napoli* di Angelo Di Costanzo, impresso all'Aquila dai torchi di Giuseppe Cacchi nell'ultimo quarto del 1500. Costo dell'operazione: € 25.000.

Nel 2008 è stata decisa la ristampa del volume *Trois Dialogues de l'exercice de sauter en air, avec les figurent qui servent à parfaite demonstration & intelligence dudict art* di Arcangelo Tuccaro, aquilano, stampato a Parigi nel 1599. Per detta operazione culturale sono stati stanziati € 30.000. La presentazione del libro era stata programmata in coincidenza dei Giochi del Mediterraneo del 2009 e, per l'occasione, si era anche pensato di

realizzare riproduzioni su pannelli degli esercizi ginnici illustrati nel libro per organizzare una mostra itinerante da tenere in occasione dei Giochi del Mediterraneo, d'intesa con la Deputazione abruzzese di Storia patria. Pur avendo ristampato il volume e portato avanti buona parte delle attività propedeutiche all'organizzazione della mostra, il sisma dell'aprile scorso ci ha impedito di realizzare l'iniziativa. Il libro sarà comunque presentato al pubblico entro il corrente anno.

Sono stati avviati i primi contatti per la riproduzione anastatica del volume *La Storia de Sancto Grisedio*, di autore anonimo, stampato all'Aquila nel 1493 da Eusanio della Stella. Si tratta dell'incunabolo aquilano in assoluto più raro e misterioso, con numerose incisioni ed una stupenda marca tipografica, libro dato fino a poco tempo fa per definitivamente scomparso dagli studiosi e il cui unico esemplare attualmente noto è stato invece individuato nella Biblioteca Colombina di Siviglia, che si è già detta disponibile ad autorizzarne la riproduzione anastatica.

I problemi derivati dal terremoto ci impongono di spostare la realizzazione di questa importante operazione culturale.

Ferma restando l'esigenza, di grande valore sociale, economico e culturale, di prestare la massima attenzione alla soluzione dei problemi creati dal terremoto, pur nella consapevolezza che la Fondazione non può interrompere di concedere il proprio tradizionale appoggio anche alle iniziative che provengono dalle aree non colpite dal sisma, nell'assegnazione delle erogazioni liberali verranno perseguiti, per ogni settore, i seguenti *obiettivi* e le seguenti *linee programmatiche*:

SETTORI RILEVANTI:

1. Arte, attività e beni culturali.

Obiettivi:

- Recuperare, tutelare e valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e storico della provincia dell'Aquila;

- Realizzare una raccolta di opere d'arte e di prodotti editoriali riconducibili a personaggi di origine locale rendendola fruibile al pubblico;
- Favorire la diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale locale;
- Diffondere e promuovere la sensibilità artistica, musicale, teatrale e cinematografica;
- Riqualificare e divulgare aspetti significativi della cultura locale.

Linee programmatiche:

- Promuovere e sostenere interventi di recupero e di restauro del patrimonio artistico, archeologico e storico in accordo con la Soprintendenza ai B.A.A;
- Acquistare opere d'arte e prodotti editoriali;
- Sostenere iniziative volte a diffondere la conoscenza e a favorire la fruizione del patrimonio artistico, archeologico e ambientale della provincia;
- Sostenere le iniziative musicali, teatrali e cinematografiche costituite nella provincia dell'Aquila valutando attentamente la qualità dell'offerta e il livello di gradimento delle manifestazioni tra la popolazione;
- Promuovere infrastrutture culturali locali e sostenerne la gestione e la fruizione;
- Appoggiare manifestazioni e convegni culturali di elevato interesse culturale privilegiando quelli che promuovono lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- Appoggiare le manifestazioni culturali locali selezionando quelle aventi contenuti di apprezzabile qualità e comunque quelle più significative e consolidate nel territorio;
- Sostenere iniziative editoriali di carattere storico e culturale.

Non si finanziano:

- Interventi di gestione ordinaria di competenza delle singole istituzioni richiedenti;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

2. Sviluppo locale.

Obiettivi:

- Promuovere settori strategici per lo sviluppo economico del territorio;
- Sostenere l'attività sportiva di base e le manifestazioni sportive;
- Sostenere la fruizione di importanti cespiti culturali;
- Partecipare a soggetti giuridici in grado di sostenere lo sviluppo locale;
- Promuovere conoscenze e competenze innovative attraverso una formazione di alto profilo;
- Sostenere iniziative in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio e alla qualità della vita.

Linee programmatiche:

- Promuovere attività finalizzate allo sviluppo della cultura d'impresa;
- Incentivare progetti di marketing territoriale a livello locale d'intesa con enti territoriali ed altri organismi interessati, anche contribuendo alla realizzazione di un "Distretto culturale";
- Sostenere processi di formazione per qualificare le risorse umane del nostro territorio;
- Intervenire a sostegno delle attività sportive partecipando all'acquisto di attrezzature, alla realizzazione di strutture, al sostegno di manifestazioni;
- Valorizzare i prodotti tipici locali;
- Realizzare e sostenere infrastrutture culturali e turistiche, nonché manifestazioni importanti per lo sviluppo in senso ampio del territorio;
- Sostenere iniziative in grado di generare sviluppo economico e sociale anche attraverso il miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità provinciale o dei settori più deboli della stessa.

Non si finanziano:

- Gestione ordinaria di enti ed associazioni;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

3. Ricerca scientifica e tecnologica.

Obiettivi:

- Contribuire a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione preferibilmente d'intesa con le Università operanti nella Provincia o con centri di ricerca della Regione particolarmente qualificati;
- Stimolare con progetti di ricerca e formazione la nascita e la crescita di imprese tecnologicamente innovative, nonché lo sviluppo di brevetti;
- Favorire lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie.

Linee programmatiche:

- Sostenere la ricerca di base ed applicata;
- Contribuire all'acquisto di strumenti tecnologici in dotazione ai centri di ricerca;
- Finanziare borse di studio e/o dottorati di ricerca;
- Favorire programmi volti a un miglior collegamento tra il mondo della scienza e il mondo imprenditoriale in funzione dello sviluppo economico del territorio.

Non si finanziano:

- Gestione ordinaria di enti ed associazioni;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

SETTORE AMMESSO:

1. Volontariato, filantropia e beneficenza.

Obiettivi:

- Sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- Intervenire per uno sviluppo delle forme di aggregazione tese ad emarginare solitudine e disagio;

- Sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi locali, cercando di cogliere la complessità delle problematiche presenti nella società e le dinamiche culturali ed economiche.

Linee programmatiche:

- Sostenere iniziative, anche di minor portata, che contribuiscono alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale;
- Sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona;
- Promuovere e sostenere progetti che abbiano come scopo il miglioramento della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- Sostenere le iniziative finalizzate ad alleviare i problemi della disabilità, della malattia e dell'handicap;
- Consentire la nascita e sopravvivenza di iniziative anche di non grande respiro che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a rendere più coeso il tessuto sociale, presupposto per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne.

Non si finanziano:

- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni;
- Proposte non inserite in una logica di sistema;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

2. PRECONSUNTIVO 2009 E CONFRONTO CON IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE DELL'ANNO 2009.

E' utile ora ripercorrere per grosse linee l'andamento del corrente esercizio per verificare la coerenza delle attività realizzate con gli obiettivi di gestione indicati nel *Documento programmatico previsionale 2008*.

L'ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI.

Grazie ad un secondo trimestre del 2009 caratterizzato da andamenti economici migliori delle attese e, in qualche caso, da segnali di inversione di tendenza sulla dinamica dell'attività economica, il contesto congiunturale internazionale sembra essere caratterizzato da una sensazione di maggiore ottimismo rispetto alla situazione dei mesi passati.

Il secondo trimestre ha riservato sorprese positive in termini di crescita del Pil nei maggiori paesi: è stato generalmente positivo il contributo delle esportazioni nette legato però per lo più a cali delle importazioni più sostenuti di quelli delle esportazioni. Gli indicatori congiunturali prospettano la prosecuzione della tendenza al recupero dell'attività economica. Decisivo il contributo delle esportazioni nette al miglioramento del Pil nei maggiori Paesi mentre nell'area Uem si è registrato anche un miglioramento dei consumi, grazie a politiche a loro supporto diretto, alla tenuta dell'occupazione (Germania) e all'efficacia degli ammortizzatori sociali, oltre a più dirette politiche di spesa e investimenti pubblici e ad una inflazione ai minimi. Rimane negativa la congiuntura degli investimenti ma il diffuso e prolungato decumulo delle scorte potrebbe preludere a una ripresa della produzione industriale, già in atto in alcuni paesi, specie asiatici. In Italia, la stima del Pil relativa al secondo trimestre indica una contrazione inferiore a quella registrata nel corso del primo trimestre, sebbene sia evidente come nel nostro paese la produzione si sia al più stabilizzata nei mesi primaverili, a fronte di segnali di ripresa più netti in Francia e Germania. Anche i Paesi emergenti, primi fra tutti Cina e India, hanno continuato a crescere in modo sostenuto, aiutando in parte la diffusione dell'espansione nei Paesi limitrofi.

Gli andamenti del secondo trimestre hanno generato di conseguenza una revisione delle previsioni del 2009, sicché la caduta dell'attività economica dovrebbe essere meno intensa rispetto alle previsioni di qualche mese addietro. Peraltro gli indicatori qualitativi, soprattutto gli indici di fiducia, registrano un miglioramento sia per le famiglie che per le imprese, che lasciano prefigurare ulteriori segnali di ripresa, sia pur ancora timida, mentre il generale decumulo di scorte consente di prevedere un secondo semestre di ripresa più rapida.

Permangono tuttavia cautele sulla natura e sull'intensità della ripresa nel 2010; il venir meno degli stimoli fiscali e degli incentivi recentemente adottati, nonché il permanere di stringenti vincoli di medio periodo, specie per le famiglie americane, potrebbe generare un arresto o quantomeno un'attenuazione della fase di ripresa in assenza di stimoli endogeni alimentati anche dai tradizionali canali di finanziamento all'economia, primo fra tutti il credito bancario oggi ancora molto debole. Inoltre il mercato occupazionale permane debole ed in alcuni casi è prevista proprio per il 2010 la fase di maggiore difficoltà. Questo quadro, pur consolidando l'idea che la fase più difficile si esaurirà con il 2009 e che l'inversione di tendenza (almeno come arresto della caduta del Pil) sia ormai avvenuta, non esaurisce però le incertezze sull'evoluzione di breve periodo delle variabili economiche.

L'efficacia delle manovre di politica economica messe in atto e quelle che ancora potrebbero essere attivate passa anche attraverso la necessità di assistere ad una progressiva normalizzazione del meccanismo di funzionamento dei mercati finanziari, condizione necessaria per trasferire all'economia reale il miglioramento degli stessi. Il mercato interbancario ha registrato una sensibile riduzione dei tassi. Tale situazione riflette un mercato ancora oggi molto sottile, a causa di una scarsa circolazione della liquidità che viene prevalentemente depositata giornalmente presso la Banca Centrale Europea, a dimostrazione di una non ancora ritrovata fiducia tra gli operatori. Evidentemente il grado complessivo di fiducia all'interno del sistema finanziario, pur in miglioramento rispetto ai mesi passati, non sembra ancora in grado di ripristinare un circuito normale di funzionamento, condizionando evidentemente anche i meccanismi

di trasmissione della politica monetaria e le modalità di finanziamento al sistema economico.

I mercati derivati dei tassi di interesse ipotizzano un progressivo aumento dei tassi a breve termine per il 2010 sia negli Stati Uniti che nell'area Uem; in funzione di questo, tale aumento potrebbe riflettere più una normalizzazione dei livelli dei tassi in presenza di maggiori scambi sul mercato piuttosto che una modifica delle impostazioni di politica monetaria, almeno fino alla metà del prossimo anno. Le problematiche strutturali insite nelle variabili di crescita, il mercato occupazionale sostanzialmente debole e la previsione di una dinamica inflazionistica sotto controllo, non suggeriscono infatti la necessità di modificare le impostazioni di politica monetaria.

Un'incognita nella dinamica dei tassi resta comunque l'andamento dei rendimenti a medio-lungo termine che finora non ha registrato nessuna particolare reazione; difatti i rendimenti si sono mantenuti generalmente bassi dopo l'aggiustamento dai minimi operato in primavera. Tale stabilità, oltre a riflettere proprio le criticità finanziarie e di scenario ancora presenti, potrebbe essere stata favorita anche dagli acquisti operati finora dalle banche centrali, intenti ad adottare politiche espansive quantitative dopo le manovre sui tassi effettuate nei mesi passati. La situazione dei bilanci pubblici in espansione potrebbe però instaurare aspettative di aumento dei tassi di interesse a medio-lungo termine per poter assorbire la maggiore offerta di titoli che ne deriverà.

I mercati finanziari hanno comunque reagito molto bene alle notizie di un miglioramento delle prospettive economiche rispetto a quanto scontato in passato, generando un incremento generalizzato delle quotazioni su tutte le classi di attività la cui domanda è stata favorita anche dagli elevati livelli di liquidità presenti nel sistema finanziario.

All'interno dell'area Uem gli spread tra i titoli dei Paesi periferici e il Bund tedesco si sono sensibilmente ridotti negli ultimi mesi. In particolare, sia per la Grecia che per l'Italia, dopo aver toccato i valori massimi nel corso del mese di marzo, negli ultimi mesi lo spread si è pressoché dimezzato e le possibilità di performance relativamente più convenienti su questi titoli si stanno pian piano attenuando.

A riflesso dell'aumento della propensione al rischio, anche gli spread tra i rendimenti dei titoli corporate e quelli governativi hanno continuato a ridursi, sia nel comparto *investment grade* che in quello *high yield*, raggiungendo in diversi casi valori presenti prima del fallimento di Lehman. La flessione degli spread è stata più marcata per il comparto finanziario. Sotto questo aspetto, le necessità di finanziamento delle imprese industriali in presenza di condizioni di credito bancario ancora debole, così come la maggiore convenienza da parte delle stesse società finanziarie a ricorrere a forme di raccolta diretta, manterranno comunque il mercato corporate ancora relativamente "dinamico" e interessante sotto il profilo della diversificazione. Sui titoli con rating inferiore (*high yield*) i rendimenti medi sono ancora relativamente elevati e comunque più che in linea con la rischiosità media insita in questa tipologia di investimenti.

Il mercato azionario, infine, negli ultimi mesi ha più che recuperato le perdite accumulate nel primo trimestre 2009 e al momento, in diverse piazze finanziarie, si assiste a performance da inizio anno a due cifre. Il movimento osservato può essere giustificato in parte con un processo di adeguamento verso livelli maggiormente in equilibrio, dopo gli eccessi dei mesi passati nei quali le quotazioni erano spesso coerenti con uno scenario di depressione simile a quello registrato alla fine degli anni '20. Attualmente si osservano multipli di mercato più coerenti con le medie di lungo periodo e una situazione di maggiore fiducia implicita negli andamenti di mercato, come dimostrano la riduzione del premio per il rischio e la riduzione della volatilità; tuttavia, per consolidare un percorso di crescita più o meno stabile anche nei prossimi

mesi, occorreranno comunque segnali positivi sul fronte macroeconomico e sul mercato del credito.

In sostanza si delinea un quadro attuale e prospettico certamente meno critico rispetto ai mesi passati e la fase più acuta della crisi sembra alle spalle. Lo scenario ancora relativamente fragile pur in miglioramento, la lentezza che caratterizzerà la fase di ripresa economica, nonché le incertezze ancora presenti sulla stabilità del sistema finanziario, rendono le prospettive dei mercati finanziari caratterizzate quantomeno dalla presenza di una relativa volatilità. Pur in un contesto meno difficile rispetto agli ultimi anni, le scelte di *asset allocation* resteranno comunque complesse. Nel medio periodo queste dovranno comunque essere progressivamente articolate tra breve termine, legate alla dinamica dei tassi di interesse correnti, anche se contenuti, e medio-lungo termine, muovendosi su prodotti dal profilo rischio/rendimento più elevato e con un elevato grado di trasparenza, dotandosi di adeguati strumenti per la valutazione degli asset più complessi.

Tenuto conto del contesto di elevata incertezza che ha caratterizzato i mercati finanziari, in particolare nel primo semestre dell'anno, il portafoglio della Fondazione ha mantenuto un'impostazione prudentiale, privilegiando l'impiego in titoli governativi dell'area Euro della liquidità riveniente da titoli corporate in scadenza.

In via generale, il valore a mercato del portafoglio a fine settembre ha comunque beneficiato della ripresa di fiducia dei mercati finanziari, beneficiando sia del generale restringimento degli spread sul comparto governativo e societario, che del rally dei mercati azionari, grazie alla marginale esposizione ai mercati azionari. Più in particolare, nei primi mesi dell'anno è stato effettuato un investimento in titoli governativi indicizzati all'inflazione che, nei mesi successivi hanno registrato rendimenti particolarmente positivi, sia per la forte riduzione dei rendimenti area Euro che per la ripresa delle attese di inflazione. Nel corso del secondo semestre dell'anno si è pertanto ritenuto di prendere beneficio di parte della plusvalenza maturata.

Il Ministero dell'Economia, con decreto del 24 luglio 2009, ha esteso all'esercizio in corso l'applicazione dell'art. 15, commi 13, 14 e 15 del Decreto legge n. 185/2008. Applicando tale decreto al portafoglio esistente al 31 settembre 2009, le minusvalenze sul portafoglio non immobilizzato – stimate sulla base delle informazioni disponibili sui principali info-provider o ricevute dagli istituti emittenti per i titoli non quotati in € 1.973.803 - non si ripercuotono sul conto economico.

3. LA STRUTTURA PATRIMONIALE DELLA FONDAZIONE AL 30 SETTEMBRE 2009.

La struttura patrimoniale della Fondazione si articola, essenzialmente, in immobilizzazioni materiali, partecipazioni e strumenti finanziari (immobilizzati e non immobilizzati).

Le immobilizzazioni materiali presentano, al 30 settembre 2009, la seguente composizione:

	Valore di bilancio	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
Immobili			
Palazzo Dragonetti De Torres	4.170.996	200.667	3.970.329
Sede Fondazione (Palazzo dei Combattenti)	2.947.370	50.372	2.896.998
Beni Strumentali			
Macchine Elettroniche d'Ufficio	9.939	4.326	5.613
Arredamento	64.106	18.430	45.676
Impianto telefonico	3.360	1.048	2.312
Impianto condizionamento	928	52	876
Beni d'arte			
Opere d'arte	109.077	-	109.077
Totale	7.305.776	274.895	7.030.881

Gli immobili indicati nella precedente tabella sono stati danneggiati dal terremoto; è in corso la valutazione dei danni subiti. Particolarmente colpito è risultato il Palazzo Dragonetti-De Torres, di interesse storico-artistico, sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza ai sensi della Legge 20 giugno 1909 n. 364. Sarà possibile accedere ai contributi previsti dal DPR 42/04 (Testo Unico sui Beni Culturali) e alle ulteriori specifiche provvidenze che dovrebbero essere destinate a ristoro dei danni causati dal sisma agli edifici di interesse storico-artistico.

Le partecipazioni possedute dalla Fondazione, rimaste invariate, sono le seguenti:

Denominazione	Numero azioni possedute	Valore di bilancio	% possesso
Partecipazioni Strumentali (Fondazione per il Sud)	—	70.396	0,023
Carispaq Spa	1.085.000	16.092.229	16,953

Cassa DD.PP. Spa	500.000	5.000.000	0,140
Totale		21.162.625	

La tabella seguente mostra, invece, la dinamica degli strumenti finanziari, immobilizzati e non immobilizzati:

	dic-08		giu-09		set-09	
		Comp %		Comp %		Comp %
Titoli di Stato e BEI	12.318.514	10,75%	18.295.559	16%	22.909.931	19,93%
Obbligazioni bancarie	82.540.342	72,06%	71.540.342	62,46%	71.940.018	62,57%
Polizze di capitalizzazione a rend. min. gar.	6.478.419	5,66%	6.549.693	5,72%	6.577.536	5,72%
Fondi comuni Arca	125.346	0,11%	140.095	0,12%	151.420	0,13%
Fondo TTVenture	88.710	0,08%	88.710	0,08%	88.710	0,08%
Generali – Euro short term yield plus	346.397	0,30%	□		□	
G.P. Investimento private 0-15	5.049.833	4,41%	5.128.801	4,48%	5.266.372	4,58%
Totale strumenti finanziari q. e n.q.	106.947.561	93,37%	101.743.200	88,83%	106.933.987	93,01%
Liquidità	7.592.689	6,63%	12.788.305	11,17%	8.038.869	6,99%
Totale delle risorse finanziarie	114.540.250	100%	114.531.505	100%	114.972.856	100%
<i>Di cui: componente azionaria</i>	<i>1.000.000</i>	<i>0,87%</i>	<i>1.000.000</i>	<i>0,87%</i>	<i>1.000.000</i>	<i>0,87%</i>
<i>Di cui: titoli immobilizzati</i>	<i>63.073.188</i>	<i>58,98%</i>	<i>62.073.188</i>	<i>61,01%</i>	<i>62.073.188</i>	<i>58,05%</i>

Il totale delle risorse finanziarie è rimasto sostanzialmente invariato.

La composizione del portafoglio ha subito, tra dicembre 2008 e settembre 2009, una sensibile redistribuzione a favore dei titoli di stato.

L'importo della liquidità indicato a settembre 2009 è da attribuire alla scadenza di titoli avvenuta a fine settembre il cui netto ricavo è stato in parte reinvestito i primi di ottobre e in parte è in corso di reinvestimento.

La componente azionaria al 30 settembre 2009 è di € 1.000.000 ed è costituita essenzialmente dalla quota della Gestione Patrimoniale "Investimento Private 0-15" investita in azioni e dai Fondi Arca. Essa resta, comunque, marginale risultando inferiore all'1% del portafoglio finanziario.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli investimenti finanziari in strumenti quotati e non quotati; sono stati indicati a parte i titoli immobilizzati.

DESCRIZIONE	valore di bilancio al 31.12.2008	valore di bilancio al 30.06.09	valore di bilancio al 30.09.09
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			
TITOLI DI STATO			
BTP			
<i>BTP 01FB09 3,00%</i>	2.932.405	□	□
<i>BTP 15AP09 3,00%</i>	981.162	□	□
<i>BTP 01NV09 4,25%</i>	1.002.200	1.002.200	1.002.200
<i>BTP 01GIU14 3,5%</i>	-	-	510.342
<i>BTP 01LUG12 2,5%</i>			1.508.912
<i>BTP 01AGO16 3,75%</i>			508.750
<i>BTP 01FEB19 4,25%</i>			508.187
<i>BTP 01AGO21 3,75%</i>			9.387
<i>BTP 09/14</i>		5.503.024	5.503.024
<i>BTP 9/17</i>		4.987.875	-
<i>GRECIA 20LUG16 3,6%</i>			9.880
<i>GRECIA 20LUG16 3,6%</i>			1.473.610
<i>GRECIA 20LUG15 3,7%</i>			1.511.250
<i>GRECIA 20AGO13 4%</i>			1.029.748
<i>GRECIA 20AGO12 4,1%</i>			1.038.600
<i>FRANCIA OAT 25APR21 3,75%</i>			494.887
<i>FRANCIA OAT 25OTT15 3%</i>			998.695
	4.915.767	11.493.099	16.107.471
CCT/PRONTI CONTRO TERMINE			
<i>CCT TV04/09</i>	600.287	□	□
	600.287	0	0
OBBLIGAZIONI			
<i>Obbligazioni BAPV TV SETT09</i>	2.496.375	2.496.375	-
	2.496.375	2.496.375	-
TOTALE TITOLI DI DEBITO	8.012.429	13.989.474	16.107.471
Parti OICVM			
<i>Generali- Euro short term Yield plus</i>	346.397	-	-
<i>Fondi Comuni ARCA</i>	125.346	140.095	151.420
	471.743	140.095	151.420

STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			
OBBLIGAZIONI			
<i>Obbligazioni UBS tv 20MG16</i>	5.000.000	5.000.000	5.000.000
<i>Obbligazioni CREDEM tv 31MZ11</i>	5.000.000	5.000.000	5.000.000
<i>Obbligazioni MPS 03FB09</i>	10.000.000	□	-
<i>Obbligazioni ITALEASE zc 06GIU11</i>	4.758.000	4.758.000	4.758.000
<i>Obbligazioni Bpls ZC 14SE09</i>	103.949	103.949	□
<i>Obbligazioni Citigroup</i>			3.000.000
	24.861.949	14.861.949	17.758.000
Altri Strumenti			
Polizza di capitalizzazione Lloyd Adriatico	250.000	255.113	256.648
Polizza Index Lincked Zurich Inoltre	38.960	54.080	54.080
Allianz Contratto Vita my life	5.189.459	5.240.500	5.266.808
Gestione patrimoniale individuale	5.049.833	5.128.801	5.266.372
TOTALE GENERALE	43.874.373	39.670.012	44.860.799
Titoli immobilizzati:			
<i>BTP 02FB11 3,75%</i>	6.802.460	6.802.460	6.802.460
<i>Obbligazioni BANCAPULIA 01/2010</i>	5.000.000	5.000.000	5.000.000
<i>Obbligazioni BANCAPULIA 03/2011</i>		4.000.000	4.000.000
<i>Obbligazioni CARISPAQ 26FE10</i>	5.000.000	5.000.000	5.000.000
<i>Obbligazioni Bpls ZC 09GE11</i>	2.890.647	2.890.647	2.890.647
<i>Obbligazioni MERRILL L. tv 22DC11</i>	5.000.000	5.000.000	5.000.000
<i>Obbligazioni CARISPAQ 09GE11</i>	4.813.500	4.813.500	4.813.500
<i>Obbligazioni BPM TV FEBB11</i>	2.476.225	2.476.225	2.476.225
<i>Obbligazioni ITALEASE TV 13FEBB12</i>	5.000.000	5.000.000	5.000.000
<i>Obbligazioni CARISPAQ zc 08 OT10</i>	10.001.646	10.001.646	10.001.646
<i>Obb. Deutsche Bank 5% 15FEBB14</i>	5.000.000	-	-
<i>Obb. Credem Plus 40</i>	1.000.000	1.000.000	1.000.000
<i>MPS TV 08/18</i>	4.000.000	4.000.000	4.000.000
<i>Obb. Credit Suisse</i>	3.000.000	3.000.000	3.000.000
<i>Merrill Lynch</i>	2.000.000	2.000.000	2.000.000
<i>Fondo TTVenture</i>	88.710	88.710	88.710
Fondiarria Sai Valore Certo As0802	1.000.000	1.000.000	1.000.000
TOTALE	63.073.188	62.073.188	62.073.188
	106.947.561	101.743.200	106.933.987

I titoli non immobilizzati sono stati valorizzati applicando il decreto 24 luglio 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha esteso all'esercizio in corso l'applicazione dell'art. 15, commi 13, 14 e 15 del Decreto legge n. 185/2008. Detto decreto interessa i quattro titoli riportati nella tabella che segue; la sua applicazione comporta la non iscrizione al conto economico di una minusvalenza globale di € 1.973.197.

DESCRIZIONE	valore di bilancio al 30.09.09	controvalore al 30.09.09	Minus al 30.09.09
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			
TITOLI DI STATO			
<i>BTP 01NV09 4,25%</i>	1.002.200	1.021.031	
	1.002.200	1.021.031	
STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			
OBBLIGAZIONI			
<i>Obbligazioni UBS tv 20MG16</i>	5.000.000	3.784.000	-1.216.000
<i>Obbligazioni CREDEM tv 31MZ11</i>	5.000.000	4.336.696	-663.304
<i>Obbligazioni ITALEASE zc 06GIU11</i>	4.758.000	4.664.107	-93.893
	14.758.000	12.784.803	-1.973.197

Nella tabella seguente si riporta la composizione del patrimonio netto della Fondazione: l'aumento evidenziato è dovuto agli accantonamenti effettuati alla Riserva obbligatoria e alla Riserva per l'integrità del patrimonio in fase di ripartizione dell'Avanzo dell'esercizio 2008.

PATRIMONIO NETTO

Composizione	Bilancio 2008	Settembre 2009
a) Fondo di dotazione	55.764.278	55.764.278
b) Riserva Rivalutazione e plusvalenze	72.974.058	72.974.058
d) Riserva Obbligatoria	2.168.152	2.934.200
e) Riserva Integrità Patrimonio	1.662.841	2.141.621
TOTALE PATRIMONIO NETTO	132.569.329	133.814.157

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI: Immobili strumentali a valore di bilancio (al lordo dell'ammortamento)

	Bilancio 2008	30 settembre 2009
L'Aquila, Palazzo Dragonetti	4.004.135	4.170.996
L'Aquila, Palazzo dei Combattenti (sede della Fondazione)	2.947.370	2.947.370
TOTALE	6.951.505	7.118.366

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	Bilancio 2008			Settembre 2009		
	% possesso	numero azioni possedute	Valore di bilancio	% possesso	numero azioni possedute.	Valore di bilancio
Fondazione per il Sud	0,023		70.396	0,023		70.396
CARISPAQ	17,500	1.085.000	16.092.229	16,953	1.085.000	16.092.229
CASSA DD.PP.	0,140	500.000	5.000.000	0,140	500.000	5.000.000
TOTALE			21.162.625			21.162.625

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI (quotati e non quotati) E LIQUIDITA'

	Bilancio 2008	Settembre 2009	Variazioni
Strumenti finanziari non immobilizzati	43.874.373	44.860.799	+ 986.426
Liquidità	6.681.399	8.038.869	+ 1.357.470

Nella seguente tabella si dà conto dell'incidenza percentuale degli investimenti considerati rispetto al patrimonio netto.

	Bilancio 2008	Settembre 2009	Variazioni
Immobilizzazioni materiali	5,25	5,32	+ 0,07
Immobilizzazioni finanziarie e titoli immobilizzati	63,54	62,20	- 1,34
Strumenti finanziari non immobilizzati	33,10	33,52	+ 0,42

Le variazioni degli indici, peraltro di entità non rilevante, derivano dalla immobilizzazione di parte degli strumenti finanziari sottoscritti nel 2008.

oooooooooooooooooooo

oooooooooooo

oooo

L'attività erogativa svolta fino al 30 settembre 2009 è riepilogata nella tabella che segue:

SETTORI RILEVANTI	Numero	Compos.	Importi	Compos.
Arte, attività e beni culturali	106	50,7	645.420,00	33,7
Sviluppo locale	45	21,5	646.882,00	33,8
Ricerca scientifica e tecnologica	14	6,7	236.346,30	12,3
Totale	165	78,9	1.528.648,30	79,8
SETTORI AMMESSI				
Salute pubblica	1	0,5	52.000,00 ¹	2,7
Volontariato, filantropia e beneficenza	43	20,6	334.226,60	17,5
Totale	44	21,1	386.226,60	20,2
TOTALE GENERALE	209	100,0	1.914.874,90	100,0

Nel Bilancio di missione 2009 si daranno informazioni analitiche sull'attività istituzionale svolta nell'esercizio. Si aggiunge che, rispetto al budget per le erogazioni liberali del 2009, restano da deliberare € 285.125,10, che saranno verosimilmente destinati ad interventi in favore delle popolazioni colpite dal sisma.

4. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE ECONOMICA DELL'ESERCIZIO 2009.

Tenuto conto della struttura finanziaria prima illustrata, che al momento si ipotizza di mantenere sostanzialmente invariata fino alla fine dell'anno, dell'andamento dei mercati finanziari e della struttura dei costi in essere è possibile effettuare una ragionevole proiezione dei risultati attesi a fine anno e compararli con il documento programmatico previsionale per il 2009 (D.P.P. 2009).

¹ Impegno pluriennale assunto nel 2008.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA				
CONTO ECONOMICO	Preconsuntivo 2009		DPP 2009	
1 Risultato delle gestioni patrimoniale individuali		266.000		0
2 Dividendi e proventi assimilati:		792.500		800.000
a) da società strumentali				
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	792.500		800.000	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati				
3 Interessi e proventi assimilati:		3.200.000		4.180.000
a) da immobilizzazioni finanziarie	2.500.000		1.050.000	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	500.000		3.100.000	
c) da crediti e disponibilità liquide	200.000		30.000	
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		==		130.000
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		670.000		
9 Altri proventi:		20.000		50.000
di cui:				
fitti attivi fabbricati strumentali	20.000			
10 Oneri:		-872.000		-820.000
a) compensi e rimborsi spese organi statuari	-318.000		-320.000	
b) per il personale	-214.000		-200.000	
di cui:				
- per la gestione del patrimonio				
c) per consulenti e collaboratori esterni	-30.000		-60.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	-30.000			
e) interessi passivi e altri oneri finanziari				
f) commissioni di negoziazione				
g) ammortamenti	-90.000		-90.000	
h) accantonamenti				
i) altri oneri	-190.000		-150.000	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		4.076.500		4.320.000
12 Oneri straordinari		==		-50.000
di cui :				
- sopravvenienze passive				
RISULTATO ANTE IMPOSTE		4.076.500		4.290.000

Al riguardo, con riferimento al preconsuntivo 2009, si ritiene utile fornire le seguenti specificazioni:

a) l'importo di € 792.500 relativo alla voce 2.b) è riferito:

- quanto ad € 250.000 al dividendo incassato a maggio 2009 dalla partecipazione alla Cassa DD.PP. prudenzialmente depurato dell'extra reddito (stimato in € 100.000) che la Cassa DD.PP. distribuisce in aggiunta alla misura minima garantita del 5%, extra reddito che

dovrebbe essere computato in diminuzione del valore nominale delle azioni privilegiate in sede di recesso;

- quanto ad € 542.500 al dividendo incassato a maggio 2009 dalla partecipazione alla Carispaq;

b) l'importo di € 2.500.000 di cui alla voce 3.a è costituito dal prevedibile ricavo dagli strumenti finanziari immobilizzati - ammontanti mediamente a 80 milioni di euro - al tasso medio del 3,125% netto;

c) l'importo di € 500.000 di cui alla voce 3.b) è costituito dal prevedibile ricavo dagli strumenti finanziari non immobilizzati - ammontanti mediamente a circa 40 milioni di euro - al tasso medio dell'1,25% netto. E' da tener conto che tra gli strumenti finanziari non immobilizzati sono compresi due titoli in *develerage* di 5 milioni di euro ciascuno e una obbligazione di 5 milioni di euro che non sta staccando cedole;

d) l'importo di € 200.000 di cui alla voce 3.c è costituito dalla remunerazione della liquidità e di un'operazione di p/t;

e) l'importo di € 20.000 di cui alla voce 9 è costituito dal fitto - limitatamente ai primi quattro mesi dell'anno - sulla porzione di immobile situato all'Aquila, Corso Vittorio Emanuele n. 194, concesso in locazione alla Carispaq Spa. L'immobile, come specificato in altra parte della presente relazione, è risultato danneggiato dal sisma di aprile;

f) l'importo di € 190.000 di cui alla voce 10.i) è analizzato nella seguente tabella:

cancelleria e materiale di consumo	8.000
acquisto pubblicazioni	4.000
utenze e pulizia sede	20.000
manutenzione sede e vigilanza	8.000

assicurazioni	8.000
pubblicità e rappresentanza	10.000
postali e telefoniche	12.000
contributo associativo ACRI	26.000
quota associativa CIVITA	21.000
quota associativa fondazione MIRROR	10.000
quota associativa European Fondation Centre	4.000
licenze d'uso software	7.000
servizio mensa dipendenti	5.000
fitti passivi	10.000
varie	37.000
TOTALE	190.000

Il risultato economico evidenziato si discosta da quello previsto nel Documento programmatico 2009 per € 213.500, da riferire pressoché interamente all'andamento altalenante dei mercati finanziari.

5. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2010

Tenuto conto dell'attuale struttura del portafoglio della Fondazione e delle considerazioni sui mercati finanziari indicate in premessa, è di seguito riportata una stima prudenziale del conto economico previsionale 2009:

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA				
CONTO ECONOMICO	Preconsuntivo 2009		DPP 2010	
1 Risultato delle gestioni patrimoniale individuali		266.000		250.000
2 Dividendi e proventi assimilati:		792.500		250.000
a) da società strumentali				
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	792.500		250.000	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati				
3 Interessi e proventi assimilati:		3.200.000		3.200.000
a) da immobilizzazioni finanziarie	2.500.000		2.650.000	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	500.000		500.000	
c) da crediti e disponibilità liquide	200.000		50.000	
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		==		==
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		670.000		700.000

9 Altri proventi:		20.000		==
di cui:				
fitti attivi fabbricati strumentali	20.000			
10 Oneri:		-872.000		-940.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-318.000		-320.000	
b) per il personale	-214.000		-240.000	
di cui:				
- per la gestione del patrimonio				
c) per consulenti e collaboratori esterni	-30.000		-70.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	-30.000		-30.000	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari				
f) commissioni di negoziazione				
g) ammortamenti	-90.000		-90.000	
h) accantonamenti				
i) altri oneri	-190.000		-190.000	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		4.076.500		3.460.000
12 Oneri straordinari		==		100.000
di cui :				
- sopravvenienze passive				
RISULTATO ANTE IMPOSTE		4.076.500		3.360.000

Di seguito è illustrata la composizione delle singole voci del conto economico previsionale 2010:

- a. Dividendi e proventi assimilati, € 250.000. Si prevede di incassare solo il dividendo sulla partecipazione alla Cassa DD.PP. atteso che la Carispaq Spa ha chiuso la *semestrale 2009 con una perdita di € 2.612.000*. La cifra esposta è al netto dell'accantonamento prudenziale dell'eventuale extra reddito rispetto al minimo garantito;
- b. Interessi e proventi assimilati, € 3.200.000. Trattasi, per € 2.650.000 degli interessi sugli strumenti finanziari immobilizzati ipotizzando un rendimento netto del 3,80%, per € 500.000 degli interessi sugli investimenti finanziari non immobilizzati ipotizzando un rendimento netto dell'1,25% e per € 50.000 del rendimento della liquidità;
- c. Oneri, € 940.000. Si prevede un aumento anche per effetto della necessità di progettare interventi di recupero degli immobili di proprietà, come noto seriamente danneggiati dal terremoto.

d. Oneri straordinari. La voce, valorizzata per € 100.000, è stata inserita a titolo prudenziale.

Il risultato previsionale della gestione ordinaria del 2010 non tiene conto delle possibili ripercussioni sul conto economico dei danni causati dal terremoto agli immobili di proprietà, peraltro di interesse storico-artistico, non disponendo al momento di elementi sufficienti per fare valutazioni, né conoscendo l'entità delle provvidenze pubbliche su cui si potrà contare. Non tiene altresì conto delle spese che potrebbero restare a carico della Fondazione per il recupero della nostra sede di Corso Vittorio Emanuele II. E' volontà della Fondazione, anche per dare un segnale di fiducia alla Città, iniziare al più presto i lavori di recupero su detto immobile, ove coerente con la strategia di ricostruzione del Centro storico dell'Aquila in corso elaborazione da parte delle pubbliche autorità.